

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

“L’interesse più alto è quello di tutti”

Cari Soci e Care Socie,

con la chiusura di questo quinto bilancio sociale, mi sento di poter affermare che la decisione, presa anni fa dal consiglio di amministrazione, di dotarci di questo **strumento di valutazione** delle nostre attività, oggi è diventata, anche da un punto di vista culturale, una prassi che non solo ci aiuta nel portare avanti con efficacia e con coerenza le attività quotidiane ma **che ci stimola ad assumerci la responsabilità** del loro continuo miglioramento.

Il valore del bilancio sociale non sta infatti nella realizzazione di una bella pubblicazione in cui testo e grafica si integrano per dare un’ottima immagine della propria organizzazione ma è proporzionale alla disponibilità che hanno i vari “stakeholders” di Banca Etica a confrontarsi, a mettersi in discussione, a intraprendere percorsi di miglioramento partendo dalla consapevolezza che i limiti di ciascuno possono essere superati solo dalla messa in comune dei vari punti di vista ed esperienze. Uno strumento, quindi, che guarda al futuro ma che ci richiama, nel momento in cui la nostra azione si scontra con la complessità del presente e con il continuo evolversi degli scenari (nazionale e internazionale), al senso originario che diede vita a “banca etica”.

Passato, presente e futuro sono i piani su cui si sviluppa tale bilancio, ma sono anche quelli su cui si misura la credibilità della nostra responsabilità socio – ambientale, non quindi lo star dietro a una moda che oggi può sicuramente avere dei ritorni in termini di immagine e di marketing ma **sentirsi parte di un processo, di una storia** che nel corso dei secoli ha accomunato persone diverse nel tentativo di costruire comunità e società ove l’uomo potesse esplicitare le proprie potenzialità e i propri sogni nel rispetto del prossimo e della natura. “Responsabilità Sociale” non quindi come marchio per poter vendere di più, ma come elemento che caratterizza e accomuna la nostra adesione ad un progetto di rinnovamento sociale, che partendo dalle attività economiche e finanziarie aiuta l’uomo a vivere meglio.

Un invito quindi a non leggere questo bilancio sociale, ma a “viverlo”, sforzandoci di coniugare quello che è il nostro diritto ad una **gestione etica e trasparente del risparmio** che noi affidiamo a Banca Etica con quell’assunzione di responsabilità che dovrebbe essere consona al nostro ruolo di soci, di operatori, di risparmiatori, di amministratori, di fornitori di servizi della banca.

Fabio Salviato